



Il caso

Striscione intimidatorio alla Cgil contro il segretario della Fillea

QUESTA mattina uno striscione intimidatorio nei confronti del segretario generale della Fillea Piemonte Gianni Pibiri e firmato No-Tav è comparso all'esterno della sede Cgil di Torino. Non certo un caso, visto che nei giorni scorsi Pibiri aveva annunciato la sua intenzione di partecipare alla manifestazione SìTav di domenica. Le prime parole di condanna del gesto e di solidarietà al dirigente sindacale arrivano dalla Cgil nazionale: «Invitiamo il movimento No Tav ad isolare tutti coloro che al libero confronto delle idee contrappongono l'intimidazione e la violenza come arma per la lotta politica. La posizione della Cgil nei confronti dell'alta velocità è nota da tempo». Numerosi i messaggi di solidarietà di esponenti del Partito democratico, a cominciare dai vertici regionali e dalla presidente della Regione Bresso. «Chi oggi pensa che la Tav possa rappresentare uno strumento di sviluppo per il Piemonte ha tutto il diritto di sostenere civilmente le proprie tesi in ogni luogo», scrive il vicesegretario regionale del Pd Federico Fornaro. Condanna del gesto intimidatorio anche da parte del vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido e della parlamentare Anna Rossomando. Parole dure da parte dei promotori della manifestazione Sì Tav in programma domenica al Lingotto: «Auspichiamo che il dibattito sulla Torino-Lione possa fare a meno dei pochi isolati cretini che in assenza di ogni altro argomento, hanno scelto di aggredire un dirigente sindacale». Anche il segretario della Cisl Giovanna Ventura esprime solidarietà al collega del sindacato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA